



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

* * *

Parere n. 3394 del 8 maggio 2020

Progetto:	<i>Istruttoria VIA</i> Perforazione di un pozzo esplorativo “Masseria Conca 1 dir” nell’ambito della concessione di idrocarburi “Torrente Celone” ID_VIP: 4796
Proponente:	Rockhopper Italia S.p.A.

La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante *"Norme in materia ambientale"* e s.m.i.;

VISTO in particolare l'art. 10 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i. *"Norme per il coordinamento e la semplificazione dei procedimenti"*;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente *"Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, a norma dell'art. 29 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248"* ed in particolare l'art. 9 che prevede l'istituzione della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS (di seguito CTVA).

VISTO il Decreto Legge 23/05/2008, n. 90, convertito in legge il 14/07/2008, L. 123/2008 *"Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile"* ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14/05/07, n. 90.

VISTO il Decreto del Ministro del MATTM prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18/09/2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della CTVA e le modifiche ad esso apportate attraverso i decreti GAB/DEC/193/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/205/2008 del 02 luglio 2008.

VISTO il Decreto legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante *"Norme in materia ambientale"* e s.m.i. ed in particolare l'art. 8 inerente il funzionamento della CTVA;

VISTO il Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito in legge il 15 luglio 2011, L. n. 111/2011 *"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria"* ed in particolare l'art. 5 comma 2-bis;

VISTO il Decreto del Ministro del MATTM di nomina dei componenti della CTVA prot. GAB/DEC/112/2011 del 19/07/2011 e s.m.i.;

VISTO il Decreto Legge 24/06/2014 n. 91 convertito in legge 11/08/2014, L. 116/2014 *"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91 disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea"* ed in particolare l'art.12, comma 2, con il quale si dispone la proroga le funzioni dei Componenti della CTVA in carica alla data dell'entrata in vigore del detto D.L. fino al momento della nomina della nuova Commissione;

VISTO il Decreto Ministeriale n. 308 del 24/12/2015 recante gli *"Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale"*;

VISTO il Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 104 *"Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114"*;

CONSIDERATO che il 22 marzo 2016, la Società ha impugnato il Parere sfavorevole dinanzi al TAR Puglia - Bari, Sezione I (RG. n. 433/2017) che, con sentenza del 9 novembre 2017, n. 1143 ha accolto il ricorso della Società, ribadendo la competenza del Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare a concludere il procedimento di VIA e a pronunciarsi sulla medesima in relazione al Progetto.

VISTA la sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia(Sezione Prima)N. 01143/2017 REG.PROV.COLL.N. 00433/2016 REG.RIC. sul ricorso proposto dalla Ditta Rockhopper Italia S.p.a.

contro il Comune di Foggia per l'annullamento del parere sfavorevole di Valutazione di Impatto Ambientale relativo alla perforazione del pozzo esplorativo Masseria Conca I dir;

CONSIDERATO che la Provincia di Foggia, con Determinazione Dirigenziale n. 2081 del 12 dicembre 2017 ha preso atto della sentenza del TAR Puglia, Bari, Sezione I, n. 1143/2017, "annullando" il Parere sfavorevole di VIA adottato, che in realtà era stato già tecnicamente annullato per effetto della Sentenza.

VISTA la nota prot. DVA 0013847 del 15/06/2018 di richiesta di conclusione del procedimento di VIA già di competenza della Regione Puglia/Provincia di Foggia (nota prot. RHITA/48/2017 del 02/05/2018;

VISTA la comunicazione della Provincia di Foggia di trasmissione della documentazione, di cui al prot. DVA n. 0015490 del 05/07/2018;

VISTA la nota prot. DVA 0019796 del 29/07/2019, acquisita al prot. CTVA 0002918 del 29/07/2019: "*Definizione della procedura di valutazione d'impatto ambientale relativa al progetto di perforazione di un pozzo esplorativo "Masseria Conca Idir" nell'ambito della concessione di coltivazione di idrocarburi "Torrente Celone" in ottemperanza della sentenza del TAR n. 1143/2017 il TAR Puglia. Proponente: società Rockhopper Italia S.p.A.. Comunicazione relativa ad avvio attività istruttorie, pubblicazione documentazione e responsabile del procedimento*";

VISTA la comunicazione della Ditta Rockhopper prot. RKHIT032.2019/SM/cc del 15/05/2019, acquisita con prot. DVA 0017811 del 10/07/2019, di trasmissione della documentazione integrativa richiesta

VISTA la nota prot. DVA 0033514 del 24/12/2019, acquisita al prot. CTVA 0005070 del 27/12/2019: "*Definizione della procedura di valutazione d'impatto ambientale relativa al progetto di perforazione di un pozzo esplorativo "Masseria Conca Idir" nell'ambito della concessione di coltivazione di idrocarburi "Torrente Celone" in ottemperanza della sentenza del TAR n. 1143/2017 il TAR Puglia. Proponente: società Rockhopper Italia S.p.A.. Richiesta di integrazioni*";

VISTA la comunicazione della Ditta Rockhopper prot. RKHIT/76/2019/SMD/acquisita al prot. CTVA n. 0004554 del 22/11/2019, di riscontro alla nota della Regione Puglia del 28/10/2019 e sollecito, di trasmissione della documentazione richiesta e di verifica dell'onere contributivo previsto; in tale comunicazione inoltre la Ditta invita il Ministero a procedere ignorando la richiesta formulata dalla Regione che ritiene "*oltre che ingiustificata, tardiva se non addirittura mossa da finalità meramente dilatorie*";

VISTA la comunicazione della Regione Puglia – Servizio Ecologia prot. n. 10973 del 16/09/2019, acquisita dalla DAVA prot. 0023269 del 16/09/2019 con cui si prende atto della sopra ricordata comunicazione MATTM prot.19796 del 20/07/2019;

VISTA la comunicazione della Regione Puglia prot. n. 13175 del 28/10/2019, acquisita dalla DVA con prot. 0028280 del 28/10/2019, contenente una analisi del progetto e richiesta integrazioni;

VISTA la comunicazione della DVA prot. U.0028994 del 05/11/2019, di trasmissione della richiesta integrazioni della Regione Puglia;

VISTA la risposta della Ditta di cui al prot. DVA n. 0030684 del 25/11/2019 di riscontro alla richiesta integrazione della sopra citata richiesta di integrazioni della Regione Puglia, ricordando l'invio della documentazione effettuato il 15/05/2019;

VISTA la comunicazione della DVA prot. U.0030684 del 25/11/2019 con cui si trasmette la richiesta della Ditta RockHopper prot. RKHIT/76/2019/SMA/av del 07/11/2019 di rigetto della già citata richiesta della Regione Puglia e di formulazione del parere tecnico della Commissione di VIA;

PRESO ATTO della riunione tenuta con la Ditta RockHopper in data 30/01/2020 presso la sede della Commissione di VIA, con la presenza anche di un rappresentante del MiBACT;

CONSIDERATO che non è pervenuta alcuna osservazione da parte del pubblico avanzata ai sensi del dell'art.24, comma 4 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. GAB/DEC/16 del 02/02/2016 di nomina del Rappresentante della Regione Puglia;

CONSIDERATO che la Commissione VIA è stata integrata, in sede istruttoria, con il commissario regionale;

CONSIDERATO che nella documentazione fornita si trova una descrizione delle operazioni di smantellamento del pozzo e di ripristino delle condizioni ambientali ante operam, così come indicato e previsto dal DN 39/2019;

Documentazione esaminata

VISTA la documentazione progettuale presentata dal proponente che si compone dei seguenti elaborati:

- Studio d'Impatto Ambientale presentato alla Provincia di Foggia nel 2013 e relativi allegati (2013)
- Sintesi non tecnica (2013)
- Progetto definitivo (2013)
- Relazione paesaggistica e relativi allegati (2013)
- Revisione dello SIA (Maggio 2019)
- Revisione della Relazione Paesaggistica (Maggio 2019).

Riguardo al QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

RICORDATO che il progetto riguarda un pozzo esclusivamente esplorativo e non la sua messa in produzione nel quale caso il progetto dovrà essere assoggettato a un nuovo parere di compatibilità ambientale;

CONSIDERATO che riguardo al Piano Comunale dei tratturi, il tratturello "Foggia - Castelluccio dei Sauri", può essere inquadrato nell'ambito extraurbano per il quale il Piano individua un'area annessa extraurbana di 20 metri e che in considerazione di tale interferenza sarà predisposta apposita Relazione Paesaggistica e trasmessa istanza per la richiesta di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004;

PRESO ATTO che nella documentazione fornita, compresa quella aggiornata al Maggio 2019, sono stati presi in considerazione i diversi regimi vincolistici e la normativa sia a livello nazionale che a livello locale e che, sostanzialmente, secondo le valutazioni espresse dal Proponente, il progetto sottoposto a valutazione non presenta criticità o incompatibilità con le norme ed i vincoli esaminati;

CONSIDERATO che :

- l'area in esame non ricade in aree a pericolosità geomorfologica o soggette a rischio idraulico,
- l'area in esame non è coinvolta da alcuna area soggetta a pericolosità geomorfologica o idraulica,
- la distanza minima del pozzo rispetto al fabbricato più vicino risulta pari a 168 metri pertanto sulla base di quanto sopra esposto, l'ubicazione del pozzo Masseria Conca 1 Dir non risulta in contrasto con alcuna delle distanze dettate dallo strumento urbanistico vigente del Comune di Foggia,
- nell'areale di intervento non sono segnalate zone di interesse archeologico.
- il sito S.I.C. più vicino all'area interessata dai lavori è rappresentato dal Sito IT9110032 "Valle del Cervaro, Bosco dell'Incoronata" posto a circa 6 km a sud-est. Nella medesima area è collocato il Parco Naturale Regionale "Bosco dell'Incoronata";

PRESO ATTO del quadro generale di confronto rispetto la data di avvio della procedura di Valutazione di Impatto ambientale di competenza Provinciale (Giugno 2013), alla data della richiesta di conclusione del

procedimento delle previsioni pianificatorie, di indirizzo e prescrittive dei seguenti Piani territoriali e norme sovraordinate come sotto riportato :

STRUMENTO	MODIFICHE 2013-2019	NOTE
P.P.T.R Puglia	Approvazione Piano nel 2015	strada di accesso interferisce parzialmente con gli UCP Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.
P.U.T.T./P. Puglia	INVARIATO	<i>Dalla data di approvazione del PPTR cessa di avere efficacia il PUTT/P</i>
P.T.C.P Foggia	INVARIATO	strada di accesso interferisce parzialmente con un'area identificata come tratturo
Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI) e successive modifiche	INVARIATO	Nessun vincolo
Piano Regolatore Generale - PRG S. Foggia	INVARIATO	Zona agricola Nessun vincolo
Piano Comunale dei tratturi	INVARIATO	gli interventi in progetto interferiscono parzialmente con il Tratturello "Foggia - Castelluccio dei Sauri"
Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.)	INVARIATO	Zone di interesse archeologico - Tratturi e Tratturelli (D.Lgs 42/2004 e s.m.i. art.142, comma 1, lettera m
Aree protette	INVARIATO	Nessun vincolo
Rete Natura 2000	INVARIATO	Nessun vincolo
Vincolo idrogeologico	INVARIATO	Nessun vincolo

CONSIERATO che per il superamento dei rapporti di criticità riguardanti i vincoli di tipo paesaggistico sarà avviata la specifica procedura autorizzativa presso le P.P.A.A. ed il Proponente dovrà trasmettere l'istanza per l'**Autorizzazione Paesaggistica** ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004, corredata di **Relazione paesaggistica** (di cui al D.P.C.M. del 12 dicembre 2005), indirizzata alla Provincia di Foggia, Settore Assetto del Territorio, che è l'Autorità competente per il rilascio del Nulla Osta all'intervento in esame.

Riguardo al QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

CONSIDERATO che:

- l'area di realizzazione del pozzo esplorativo Masseria Conca 1 Dir è ubicata nell'area nord-occidentale della Puglia, nella Provincia di Foggia. Nello specifico si colloca nel territorio comunale di Foggia a circa 5 km a sud dal centro abitato, nelle immediate vicinanze dei Poderi O.N.C. N°. 69, 70 e 597;
- le aree direttamente impegnate dai lavori in progetto sono geograficamente ed univocamente individuate dai riferimenti riportati a seguire:
 - Ubicazione: Comune di Foggia (FG)
 - Riferimento I.G.M.: scala 1:25.000 sezione 408 II "Foggia" della Carta d'Italia;
 - Riferimento C.T.R. 1:5.000: n. 408153
 - Coordinate di superficie del pozzo Masseria Conca 1 Dir:
 - metriche X 543584.796 Y 4584147.610 (UTM-WGS84 Fuso 33)
 - geografiche 41°24'25,324" N 03°04'09.21" Est M.M. (ROMA 40)

- metriche X 2563595 Y 4584155 (GAUSS BOAGA Fuso Est – ROMA 40)
- Riferimenti catastali: Foglio di mappa n. 187, particelle 937, 938, 939,940, 941;
- la zona d'interesse, ricompresa nella Piana di Foggia, è geograficamente inserita nel Settore Centrale del Basso Tavoliere, racchiuso fra il Subappennino dauno e il promontorio del Gargano; in tale settore tutti i corsi d'acqua hanno la prerogativa di non sfociare direttamente in mare, ma, a causa della naturale pendenza dei luoghi, convogliano le proprie acque nel torrente Candelaro, impostato su una complessa struttura tettonica pedegarganica allineata da Nord ovest a Sud Est;
- le aree interessate sono rappresentate essenzialmente da aree agricole, con morfologia pianeggiante, poste ad una quota di 102 metri s.l.m. attualmente adibita a seminativo;

CONSIDERATO che :

- le attività in progetto sono sostanzialmente riconducibili all'approntamento della piazzola di perforazione e dei relativi accessi, all'attività di perforazione del pozzo esplorativo ed al ripristino dell'area una volta terminate le attività;
- come prassi nell'esecuzione di pozzi esplorativi, il pozzo perforato alla profondità finale sarà valutato con log elettrici che evidenzieranno se, nel caso di positiva mineralizzazione, il pozzo potrà essere completato al fine di sfruttare le riserve minerarie. In caso contrario, dry-hole, si procederà con la chiusura mineraria;
- in caso positivo, il pozzo sarà chiuso provvisoriamente in attesa di un eventuale sviluppo futuro;
- la concessione "Torrente Celone" è situata nel settore settentrionale della Regione Puglia, in provincia di Foggia, a ridosso del margine occidentale del promontorio del Gargano;
- all'interno della Concessione sono stati perforati i pozzi Torrente Celone 1 e Vigna Nocelli 1, produttivi a gas metano, e il pozzo Lucera 6 risultato sterile;
- il pozzo Torrente Celone 1d è rimasto in produzione fino all'aprile 1998 ed è stato chiuso minerariamente nel giugno 2003 mentre il pozzo Vigna Nocelli 1 è rimasto in produzione fino al febbraio 2003; la produzione attuale nella concessione è di 3.000 Sm³/g;
- al fine di reperire ulteriori riserve è stato quindi riconsiderato il prospetto denominato "Masseria Sipari", messo in evidenza dalle precedenti revisioni geominerarie della Concessione; a tale proposito, per migliorare la possibile ubicazione del sondaggio è stato effettuato un rilievo sismico di dettaglio (tre linee per 11 km complessivi) tra aprile e maggio 2008;
- il pozzo Masseria Conca 1 Dir è ubicato nella parte centrale della Concessione di Coltivazione ed è situato a circa 5 Km a Sud-Ovest dal centro abitato di Foggia;
- gli obiettivi minerari del pozzo Masseria Conca 1d sono costituiti da diversi livelli sabbiosi sovrapposti, in corrispondenza di un alto nei carbonati della sottostante piattaforma Apula; i carbonati della piattaforma Apula (mineralizzati a gas termogenico nel pozzo Lucera 4), costituiscono l'obiettivo minerario secondario del sondaggio, previsto alla profondità di circa 1234 m MDPC, con possibile presenza di gas metano associato con CO₂ (e assenza di H₂S), che si intende solo testare, ma non completare per la messa in produzione.

CONSIDERATO che :

- le attività in progetto comprendono i seguenti interventi:
 - realizzazione della postazione sonda destinata ad accogliere l'impianto di perforazione;
 - realizzazione di un nuovo tratto di strada brecciata di circa 265 metri;
 - esecuzione della perforazione direzionata Masseria Conca 1 Dir;
 - ripristino parziale della postazione (in caso di esito minerario positivo);

- ripristino totale (decommissioning) delle aree interessate dai lavori (in caso di esito minerario negativo);
- per la realizzazione della postazione sonda le attività previste comprendono la realizzazione di una nuova postazione per effettuare la perforazione del pozzo Masseria Conca 1 Dir;
- l'accessibilità al sito da parte dei mezzi di cantiere e del personale autorizzato sarà assicurata dalla viabilità ordinaria esistente (Strada Comunale Castelluccio dei Sauri) e da un tratto di strada brecciata di nuova realizzazione di circa 265 metri, che collegherà la strada comunale con l'area pozzo;
- per l'allestimento della postazione di perforazione del pozzo Masseria Conca 1 Dir, sarà necessario acquisire un'area totale pari a circa 9.050 m² dei quali circa 7.150 m² destinati alla postazione sonda, 1.140 m² destinati all'area di occupazione temporanea che accoglierà vasca acqua industriali e area fiaccola, e circa 760 m² all'area adibita al parcheggio;
- per garantire la sicurezza durante la perforazione e durante le prove di produzione verrà utilizzata una fiaccola. L'area torcia sarà localizzata a sud dell'area pozzo analogamente a quanto previsto per la vasca di contenimento acqua, in una zona attigua all'area di perforazione provvista di apposito basamento in c.a., interamente recintata con rete metallica. Essa sarà ripristinata e ricondotta allo status quo ante i lavori durante la fase di ripristino parziale;
- sul cantiere saranno allestiti a servizio del personale opportune strutture logistiche (cabine uffici, spogliatoi, servizi etc.) caratterizzati da strutture mobili (container) predisposti "ad hoc" ed in conformità con le vigenti disposizioni normative in materia;

CONSIDERATO che riguardo alla postazione saranno realizzate le seguenti opere:

1. Cantina di perforazione

All'interno del piazzale verrà realizzata una "cantina" per avampozzo in cemento armato; a protezione del vano cantina sarà installata una barriera di parapetti metallici provvisoria che sarà mantenuta fino al montaggio dell'impianto e smontata successivamente prima dell'inizio delle attività di perforazione. La recinzione verrà poi ricollocata al termine della perforazione, una volta rimosso l'impianto di perforazione.

2. Solettone impianto di perforazione

Al centro del piazzale verrà realizzata una struttura in cemento armato di spessore pari a circa 50 cm per accogliere e sostenere le attrezzature dell'impianto di perforazione, con cantina centrale interrata con fondo e pareti sempre in cemento armato.

3. Soletta pompe ed area vasche fanghi

È prevista la realizzazione di una soletta in c.a., con struttura più semplice, per appoggio e sostegno delle pompe.

4. Canalette grigliate raccolta acque di lavaggio impianto

Perimetralmente al solettone impianto ed all'area della soletta pompe - area vasche fanghi verranno realizzate canalette in calcestruzzo prefabbricato, protette da griglie di sicurezza, per la raccolta delle acque di lavaggio impianto ed il loro convogliamento nella vasca in cemento armato di contenimento fanghi liquidi.

5. Vasca in c.a. contenimento fanghi (detriti e liquidi)

Per la raccolta dei fanghi di perforazione, dei detriti e dei reflui prodotti durante le attività di perforazione sarà realizzata una vasca interrata in c.a. con bordo sopraelevato rispetto al piano campagna del piazzale di perforazione che sarà altresì sovrastato da una barriera di parapetto metallici di sicurezza.

6. Vasca contenimento acqua

A sud dell'area pozzo sarà realizzata n. 1 vasca in terra utilizzata per lo stoccaggio dell'acqua industriale e per il recupero dell'acqua di drenaggio del piazzale proveniente dalla canaletta perimetrale. Tale vasca, con capacità di circa 480 m3 ognuna, sarà adeguatamente impermeabilizzata mediante teli in PVC. Si sottolinea che tale area sarà impiegata esclusivamente durante le fasi di perforazione del pozzo e sarà ripristinata e ricondotta allo status quo ante i lavori durante la fase di ripristino parziale.

7. Bacino di contenimento in c.a. olio e gasolio

In una zona periferica rispetto all'area di perforazione è prevista la localizzazione di un bacino di contenimento in c.a. per lo stoccaggio dei serbatoi del gasolio e dei fusti di olio. Attigua alla suddetta vasca si realizzerà una soletta per lo stazionamento autobotte durante la fornitura del gasolio dotata di pozzetto per facilitare l'aspirazione delle acque meteoriche o per il recupero di eventuali perdite all'interno di essa.

8. Area torcia di sicurezza

Per garantire la sicurezza durante la perforazione e durante le prove di produzione verrà utilizzata una fiaccola. L'area torcia sarà localizzata a sud dell'area pozzo analogamente a quanto previsto per la vasca di contenimento acqua, in una zona attigua all'area di perforazione provvista di apposito basamento in c.a., interamente recintata con rete metallica. Essa sarà ripristinata e ricondotta allo status quo ante i lavori durante la fase di ripristino parziale.

9. Impianto di messa a terra postazione

All'esterno delle canalette perimetrali del piazzale di perforazione ed all'interno della recinzione perimetrale della postazione, verrà installato un anello di messa a terra con adeguato numero di dispersori a puntazza e relative derivazioni per il collegamento e la messa a terra di tutte le strutture metalliche dell'impianto di perforazione e relativi accessori.

10. Strutture logistiche mobili

Sul cantiere saranno allestiti a servizio del personale opportune strutture logistiche (cabine uffici, spogliatoi, servizi etc.) caratterizzati da strutture mobili (container) predisposti "ad hoc" ed in conformità con le vigenti disposizioni normative in materia.

11. Strutture varie: fosse biologiche, sottopassi cavi e condotte

A servizio dell'area di perforazione saranno inoltre realizzati:

- 2 fosse biologiche Imhoff periodicamente svuotate mediante autospurgo, ubicate in prossimità dell'area campo;
- sottopassi protezione passaggi cavi elettrici e condotte varie.

12. Impianto idrico e fognario

L'impianto idrico, essendo necessario per la sola fase di perforazione, sarà realizzato con serbatoio di adeguata capacità; per quanto concerne l'impianto fognario, il cantiere sarà dotato di opportuni containers già predisposti con i servizi igienici, completi di lavandino e docce, agli stessi dovrà essere effettuato il solo allaccio esterno di scarico.

13. Strutture per il deposito temporaneo dei rifiuti urbani e/o assimilabili (cassonetti metallici)

La struttura è costituita da un cassone metallico e da una serie di cassonetti ubicati nelle adiacenze di tutte le baracche-container presenti in cantiere.

14. Fossi perimetrali postazione e recinzione perimetrale (limite area occupata)

Perimetralmente al limite dell'area occupata dalla postazione, in caso di necessità, verrà scavato un fosso trapezoidale per garantire la continuità del deflusso delle acque superficiali dei terreni circostanti. E' inoltre prevista l'installazione di una recinzione intorno all'intera area occupata dalla postazione.; sono previste "vie

di fuga" con adeguata segnaletica per permettere l'evacuazione dell'area di cantiere in caso di emergenza. All'ingresso principale della postazione è previsto un servizio di guardiania.

Riguardo alla geologia e all'obiettivo del sondaggio

CONSIDERATO che:

- per l'analisi della geologia di dettaglio dell'area si è fatto riferimento alla Carta Geologica d'Italia in scala 1:50.000 redatta nell'ambito del Progetto Carg; in particolare i fogli di riferimento per l'area in oggetto sono il Foglio n. 408 "Foggia" ed il Foglio n. 421 "Ascoli Satriano"; l'area di ubicazione delle attività in progetto si colloca in corrispondenza delle unità quaternarie del Tavoliere di Puglia associate al sollevamento regionale che ha interessato l'intera area della Fossa bradanica a partire dalla fine del Pleistocene inferiore/inizio del Pleistocene medio: questo progressivo ma rapido uplift ha determinato un progressivo spostamento del livello di base verso E e la separazione fra l'Avanfossa subsidente e l'area di accumulo di depositi costieri e/o in facies alluvionale; quest'ultima area assume la denominazione di Tavoliere di Puglia;
- l'area pozzo Masseria Conca 1 Dir si colloca essenzialmente sul Sintema di Foggia (TGF) che occupa la vasta area pianeggiante dove è edificata la città di Foggia; esso affiora anche in ristrette zone lungo le ampie valli dei torrenti Cervaro, Celone, Vulgano e Salsola;

CONSIDERATO che:

- la successione stratigrafica del pozzo Masseria Conca 1 Dir è caratterizzata da sedimenti che vanno dal Pleistocene al Pliocene medio in discordanza angolare sui calcari della piattaforma Apula, di età probabile Cretaceo;
- la successione Pleistocenica è costituita da argille e bancate di sabbie da metriche a decametriche; al contrario la serie del Pliocene Superiore-Medio è costituita da argille prevalenti intercalate da rari livelli metrici di sabbie e siltiti passanti verso il basso a marne siltose. Infine la probabile serie del Cretaceo è costituita da calcari microcristallini e micritici;
- l'obiettivo finale, da – 1234 m a – 1285 m è costituito dalla formazione: Piattaforma Apula Età: Cretaceo (probabile) costituita da calcari biancastri e grigi, microcristallini e micritici;

CONSIDERATO che riguardo alla fase di perforazione del pozzo :

- il raggiungimento dell'obiettivo minerario avviene attraverso la perforazione di fori di diametro via via inferiore protetti dai casing riveste con tubazioni metalliche (casing) unite tra loro da apposite giunzioni le cui spalle sono subito cementate con le pareti del foro per isolare gli strati rocciosi attraversati, evitando comunicazione fra le formazioni attraversate, i fluidi in esse contenuti ed i fluidi di perforazione, oltre a sostenere le pareti del foro e permettere di utilizzare in condizioni di sicurezza fanghi di densità anche molto elevata;
- il circuito del fango è un circuito chiuso i cui elementi principali sono:
 - pompe fango: sono pompe volumetriche a pistone che forniscono al fango pompato in pozzo l'energia necessaria a vincere le perdite di carico nel circuito;
 - condotte di superficie-manifold - vasche: le condotte di superficie, regolate da un complesso sistema di valvole posto a valle delle pompe (manifold di sonda), consentono di convogliare il fango per l'esecuzione delle funzioni richieste. Nel circuito sono inserite diverse vasche, alcune delle quali contenenti una riserva di fango (pari in genere alla metà del volume del foro) per fronteggiare improvvise perdite di circolazione per assorbimento del pozzo altre, contenenti fango pesante, per contrastare eventuali manifestazioni improvvise nel pozzo;
 - sistema di trattamento solidi: sono apparecchiature (vibrotaglio, desilter, desander, centrifughe, ecc.) per la separazione del fango in uscita dal pozzo dai detriti di perforazione;
- I fluidi di perforazione sono estremamente importanti in quanto assolvono contemporaneamente a quattro funzioni principali:

- asportazione dei detriti dal fondo pozzo e loro trasporto a giorno, sfruttando le proprie caratteristiche reologiche;
 - raffreddamento e lubrificazione dello scalpello;
 - contenimento dei fluidi presenti nelle formazioni perforate, ad opera della pressione idrostatica;
 - consolidamento della parete del pozzo e riduzione dell'infiltrazione in formazione, tramite la formazione di un pannello rivestente il foro;
- i fanghi sono normalmente costituiti da acqua resa colloidale ed appesantita con l'uso di appositi additivi.

Riguardo agli scenari di sviluppo del pozzo

CONSIDERATO che al termine della prova di produzione si possono presentare due distinti scenari:

1. esito positivo:

- nel caso di esito positivo del sondaggio e, pertanto, di economicità del giacimento, la postazione verrà mantenuta in quanto necessaria sia per un futuro alloggiamento delle attrezzature necessarie alla fase di produzione del pozzo, sia per permettere l'eventuale ritorno sulla postazione di un impianto di perforazione per eseguire lavori di manutenzione (work-over) sul pozzo, qualora richiesti;
- ultimate le operazioni di completamento del pozzo e lo smontaggio e trasferimento dell'impianto di perforazione, si procederà alla pulizia ed alla messa in sicurezza della postazione, mediante:
 - pulizia dei vasconi reflui e delle canalette (con trasporto ad impianto autorizzato);
 - smantellamento dell'area provvisoria a sud del piazzale mediante reinterro del vascone acqua industriale (reinterro con terreno accantonato e riporto con terreno vegetale), demolizione del basamento in c.a. della torcia di sicurezza e smantellamento della recinzione metallica;
 - tombamento dei vasconi fango e corral con materiale inerte;
 - smantellamento delle fosse biologiche;
 - protezione della testa pozzo contro urti accidentali mediante il montaggio di una apposita struttura metallica a bordo cantina.

2. Esito Negativo - caso di pozzo sterile - chiusura mineraria e Ripristino Totale:

- In caso di esito minerario negativo, ovvero di pozzo non mineralizzato o la cui produttività non sia ritenuta economicamente conveniente, e comunque al termine della vita produttiva del pozzo, si procederà alla chiusura mineraria ed al ripristino totale dell'area.

CONSIDERATO il seguente cronoprogramma:

- Realizzazione della postazione sonda - 30 giorni
- Realizzazione tratto di strada - 10 giorni
- Montaggio impianto di perforazione - 20 giorni
- Perforazione del pozzo - 25 giorni
- Smontaggio impianto di perforazione - 20 giorni
- Ripristino parziale dell'area - 10 giorni
- Ripristino totale dell'area - 15 giorni
- Durata prove di produzione (stimata) – 5 giorni

Terre e rocce da scavo

CONSIDERATO che per la realizzazione della postazione sono previste attività di scavo, sbancamento e riporto per livellare l'area di cantiere, per realizzare le vasche per la raccolta delle acque industriali e dei fanghi di perforazione, e le opere in cemento armato (fondazioni, basamenti e vasconi), che produrranno terreno superficiale di scotico e terre di scavo.

In caso di esito positivo del pozzo tale materiale sarà inviato, per la quasi totalità, ad impianto di recupero/smaltimento autorizzati e gestito, pertanto, come rifiuto secondo quanto disposto dal D.lgs 152/2006 e s.m.i.. La minima parte di materiale rimanente, in caso di esito positivo del pozzo, sarà riutilizzata per le fasi di ripristino parziale dell'area ad occupazione temporanea (vasca acque industriali e area fiaccola) posta a sud dell'area pozzo.

In caso di esito negativo del pozzo si procederà al ripristino totale dell'area pozzo con conseguente riutilizzo in sito di tutto il materiale generato in fase di scavo, allo scopo di restituire l'area allo status quo ante, a prevalente vocazione agricola.

Indicazioni normative riferibili alle due possibili modalità di gestione del materiale da scavo nell'ambito del progetto in esame, ovvero:

- riutilizzo del materiale all'interno dello stesso sito di produzione qualora specifiche indagini ne certifichino la conformità, in caso di esito negativo del pozzo;
- smaltimento e conseguente gestione nell'ambito del regime dei rifiuti in caso di esito negativo del pozzo, qualora il materiale da scavare dovesse risultare non conforme al riutilizzo in situ.

Il riutilizzo in sito è inoltre disciplinato con maggior dettaglio dal D.P.R. 120/2017.

Nell'ambito dell'esecuzione dei lavori di realizzazione della postazione Masseria Conca 1 Dir, dell'area parcheggio e del breve tratto di strada da realizzare è previsto il livellamento della superficie topografica mediante scavo e riporto di terreni.

Preliminarmente occorrerà realizzare, in considerazione della natura agricola dell'area, uno scotico superficiale per uno spessore di circa 50 cm, che produrrà per la totalità delle aree circa 4.555 m³ di materiale (area pozzo e strada di accesso) che verrà depositato temporaneamente in area dedicata.

Successivamente si passerà alla fase di escavazione delle aree dedicate alle vasche (vasca acque industriali, vasca fanghi e vasche corral) che produrranno rispettivamente 480, 330 e 340 m³ di materiale.

Il volume totale di materiale prodotto, pertanto, corrisponderà a circa **5.705 m³** e sarà interamente depositato in area dedicata, in attesa di un suo parziale o totale riutilizzo in funzione dell'esito minerario della perforazione.

Sono previsti due casi:

- in caso di esito minerario positivo si procederà con il ripristino parziale dell'area, ed in particolare con il ripristino dell'area ad occupazione temporanea prevista per la sola fase di perforazione, mediante rimozione dell'area fiaccola e chiusura della vasca acque industriali con riutilizzo di 575 m³ dello scotico superficiale e 480 m³ di materiale derivante dallo scavo di quest'ultima. I restanti 4650 m³ di terreno saranno conferiti presso impianto di recupero/smaltimento autorizzato in quanto per tale materiale non è previsto il riutilizzo in sito;
- in caso di esito minerario negativo si procederà con il ripristino totale e sarà, pertanto, previsto il riutilizzo in sito di tutto il materiale prodotto al fine di ricondurre l'area allo status quo ante.

Riguardo al QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

CONSIDERATO che riguardo alla flora, il Proponente illustra come dalla Carta Fitoclimatica si evince che l'area del progetto ricade nella fascia fitoclimatica del "Lauretum freddo".

CONSIDERATO che per quanto concerne la fauna:

- nella zona del Tavoliere la fauna vertebrata risente fortemente della assenza di estese formazioni forestali e della scarsità dello strato arbustivo;
- le specie presenti di invertebrati sono alla base di una rete alimentare modestamente articolata, permettendo comunque la presenza stabile di numerose specie di micromammiferi, rettili e uccelli;

- la componente vegetazionale del Tavoliere è praticamente quasi interamente coperta da aree vocate alle coltivazioni estese (spesso cerealicole);
- è possibile affermare che da un punto di vista faunistico, l'area inerente i territori coltivati sia caratterizzata da specie poco esigenti o da specie adattatesi per omologia tra tali ambienti artificiali ed il loro originario ambiente naturale;
- una zoocenosi caratterizzata da una povertà di specie rende quest'area ecologicamente monotona per gran parte della sua estensione.;

CONSIDERATO che riguardo all'ambiente idrico :

- i corsi d'acqua maggiori, che solcano il territorio indagato nell'ambito dei lavori in progetto sono il Torrente Celone e il Torrente Cervaro;
- per la determinazione della qualità dell'ambiente idrico superficiale dell'area in esame è stato preso in considerazione il Torrente Cervaro, corpo idrico più prossimo al pozzo in studio e lungo la cui asta sono presenti 2 stazioni di monitoraggio (CS05 – VP e CS06 – VP);
- lo stato qualitativo del Torrente Cervaro per gli anni 2007, 2008 e 2009 e in previsione 2015 presenta uno stato di qualità ambientale "sufficiente" negli anni 2007 e 2009 ed un miglioramento nell'anno 2008 con stato "buono";

CONSIDERATO che

- tutte le attività saranno svolte assicurando la protezione ed integrità dell'ambiente idrico (sottterraneo e superficiale), evitando interferenze dirette (attività civili e perforazione) ed indirette (sversamenti);
- per evitare un'alterazione del regime idrologico superficiale, nell'intorno dell'area impermeabilizzata, verrà realizzata una rete, costituita da canalette in calcestruzzo dotate di idonei sistemi di intercettazione, per raccogliere le acque piovane e le acque di lavaggio impianto; le canalette convogliano le acque nella vasca di raccolta dei reflui, per poi essere allontanati dal cantiere stesso come rifiuto,
- in fase di realizzazione dell'intervento verranno adottate tutte le necessarie misure, anche a carattere gestionale, volte a contenere i consumi d'acqua da parte del cantiere;
- nel corso dell'intera fase non vi saranno né prelievi né scarichi idrici che andranno ad impattare sull'area di progetto e sulle aree limitrofe;
- in conclusione, l'impatto sull'ambiente idrico associato alle attività della Fase di allestimento della postazione è da ritenersi trascurabile.

CONSIDERATO che riguardo all'acquifero sottterraneo:

- al momento della redazione del PTA (Giugno 2009) lo stato ambientale delle acque sotterranee è risultato pessimo, poiché qualitativamente e quantitativamente riferibile alle classi di riferimento peggiori (Classe 4);
- in 46 stazioni su 48, l'analisi dei parametri di base ha rilevato una classe di qualità scadente; di queste 46, ben 16 hanno presentato una situazione compromessa anche per i parametri addizionali. Solo 2 stazioni su 48 raggiungono la sufficienza (Classe 3);
- l'acquifero è attualmente (2013 , confermato) fortemente compromesso da rilevanti e diffusi fenomeni di salinizzazione delle acque della falda freatica; alle cause naturali legate alle specifiche idrodinamiche dell'acquifero si sommano quelle legate all'impatto antropico che si manifesta in molteplici forme tra le quali rilevante è l'eccesso di prelievi dalla falda, non ancora regolamentati in modo efficiente;

CONSIDERATO che in generale riguardo agli impatti sull'ambiente idrico:

- l'impatto relativo al consumo della risorsa idrica è trascurabile in quanto non verrà effettuato un prelievo di acque superficiali o sotterranee prossime alle aree di lavoro, poiché, tutta l'acqua necessaria verrà portata in sito tramite autobotti, prelevandola da punti di prelievo e attraverso trasportatori autorizzati; in considerazione dell'assenza reale di impatti, non si rendono necessarie misure di contenimento e mitigazione addizionali, oltre a quelle di buona pratica che verranno normalmente utilizzate e che consistono, tra l'altro, nell'impermeabilizzazione e cordolatura delle principali aree di lavoro quali area impianto e attrezzature, depositi di combustibili e prodotti chimici, rifiuti. I fanghi e i residui di perforazione sono stoccati in vasche di c.l.s. e poi opportunamente smaltiti secondo quanto prescritto dalla normativa vigente;
- per la fase di cantiere, inoltre, per evitare un'alterazione del regime idrologico superficiale, nell'intorno dell'area impermeabilizzata, verrà realizzata una rete, costituita da canalette in calcestruzzo, per raccogliere le acque piovane e le acque di lavaggio impianto, le canalette convogliano le acque nella vasca di raccolta dei reflui, per poi essere allontanati dal cantiere stesso come rifiuto.
- il Programma di Perforazione del pozzo prevede il raggiungimento dell'obiettivo minerario attraverso la perforazione di fori di diametro progressivamente inferiore (fasi di perforazione); il foro, una volta eseguito, viene rivestito con tubi metallici (casings) che vengono poi cementati con le pareti del foro creando una barriera per l'ultima fase perforata ed evitando quindi connessioni tra i fluidi contenuti nella formazione rocciosa e i fluidi di perforazione;
- analogamente al diametro del foro, il diametro del casing per ogni fase di perforazione è progressivamente inferiore; alla fine della perforazione, nel caso che il pozzo si confermi produttivo, viene effettuata una prova di produzione (cinque giorni); nel caso in cui la prova di produzione risulti positiva, si procede al completamento del pozzo, inteso come l'insieme delle operazioni necessarie per predisporre alla produzione in condizioni di sicurezza il pozzo;
- nel caso in cui la prova di produzione risulti negativa si passa alla chiusura mineraria del pozzo;
- dall'assetto definitivo del pozzo si può quindi vedere come la protezione e l'isolamento delle falde acquifere dai fluidi presenti in pozzo durante la perforazione e dagli idrocarburi durante l'erogazione (in caso di esito minerario positivo) siano garantiti da più colonne metalliche (casing) cementate e dalla batteria di completamento;
- in considerazione delle misure di prevenzione e mitigazione previste, l'impatto dell'attività di perforazione e prove di produzione sull'ambiente idrico può considerarsi trascurabile.

Riguardo al clima acustico

CONSIDERATO che

- il rumore di fondo è influenzato dalle attività agricole e dalla modesta viabilità presente su via Castelluccio dei Sauri, pertanto si può assumere che i relativi livelli di pressione sonora, in corrispondenza dell'area di cantiere, siano pari a 35 dB(A) diurni e 30 dB(A) notturni, valori desumibili da letteratura e da esperienza sul campo;
- in fase di predisposizione della postazione, le emissioni sonore connesse alle attività di cantiere saranno legate al funzionamento dei motori dei mezzi meccanici e di movimentazione terra utilizzati durante le operazioni (autocarri, escavatori, ruspe), dai mezzi meccanici pesanti impiegati nelle fasi di trasporto dell'impianto di perforazione e dai veicoli adibiti al trasporto del personale.,
- le attività sopramenzionate saranno svolte esclusivamente nel periodo diurno, con un'interferenza di breve termine in quanto limitata a circa 40 giorni, necessari alla realizzazione della postazione e del

- nuovo tratto di strada; si tratta quindi di emissioni assimilabili a quelle prodotte da un ordinario cantiere edile di medie dimensioni, di durata limitata nel tempo ed estese al solo periodo diurno;
- delle tre fasi di progetto: realizzazione postazione, perforazione e ripristino parziale, quella che ha potenzialmente un maggior impatto acustico sul territorio circostante è la perforazione, durante la quale possono essere in funzione contemporaneamente un maggior numero di sorgenti sonore a più alta rumorosità;
 - secondo la zonizzazione acustica comunale l'area interessata dal cantiere appartiene alla Classe VI per cui valgono i limiti di immissione di 70 dB(A) diurni e 70 dB(A) notturni, mentre i recettori presso i quali è stato calcolato il livello di pressione sonora generato dalle attività di perforazione insistono su aree caratterizzate da nuclei abitativi ragion per cui la classe di appartenenza può essere identificata con la Classe II;
 - la fase di perforazione è temporanea ed assimilabile ad un cantiere edile; per essa si applica il limite acustico per attività temporanea di 70 dB (A) (L.R. n. 3 del 12/02/2002) entro le fasce orarie di lavoro: 7.00 - 12.00 e 15.00 - 19.00;
 - in base alle distanze dal centro del gruppo delle sorgenti ai punti di misura fittizi e ai recettori, mediante le leggi di propagazione del rumore in ambiente esterno si determinano i livelli di rumore diurno e notturno in corrispondenza dei recettori; questa stima è eseguita senza tener conto dei seguenti fenomeni di attenuazione del livello sonoro, ottenendo pertanto dei risultati molto conservativi:
 - attenuazioni a causa dei fenomeni di dissipazione termica e viscosa dell'aria, funzione della temperatura, pressione atmosferica, umidità e vento;
 - attenuazioni per l'interposizione di ostacoli, che schermano in parte le onde sonore;
 - i livelli di pressione sonora, sia sul confine del cantiere che ai recettori, si mantengono sempre sotto del limite di 70 dB(A) per attività temporanee. Soltanto per gli orari di lavoro non compresi negli intervalli 7.00 - 12.00 e 15.00 - 19.00 sarà necessario richiedere una deroga all'Amministrazione Comunale (L.R. n. 3 del 12/02/2002); l'attività di perforazione, infatti, deve essere eseguita a ciclo continuo sulle 24 ore in quanto sia dal punto di vista tecnico che economico non sarebbe possibile interrompere la perforazione durante la notte; l'interruzione comporterebbe tempi morti per il fermo impianto e l'avviamento, da aggiungere al tempo di sosta, dilatando esponenzialmente i giorni richiesti per tale attività;
 - presso i recettori sensibili, nel periodo diurno risultano rispettati anche i limiti di classificazione acustica del territorio (55 dB(A)), mentre nel periodo notturno (45 dB(A)) si riscontrano dei lievi superamenti presso i recettori R1 ed R3, probabilmente legati alla sovrastima eseguita senza tener conto dei fenomeni di attenuazione sulla propagazione del rumore;
 - per mitigare questo potenziale impatto, comunque da verificare in sito all'avvio delle attività, è previsto il posizionamento di pannelli fonoassorbenti e fonoisolanti lungo le direzioni più influenzate dalle sorgenti sonore del cantiere, che abatteranno il livello di pressione sonora di circa 5 dB(A). Pertanto i valori presunti, ricavati mediante analisi qualitativa, subiranno una riduzione tale da avere presso i ricettori livelli di pressione sonora al di sotto dei limiti;

CONSIDERATO che per quanto riguarda il paesaggio durante la fase di allestimento di cantiere si potranno verificare impatti imputabili essenzialmente alla presenza delle strutture e dei mezzi impiegati nelle lavorazioni; tali impatti, a carattere temporaneo, sono legati all'apertura del cantiere, alla presenza delle macchine operatrici, agli stoccaggi di materiali; in questa fase, gli elementi impiantistici presenti nell'area di cantiere e necessari per la realizzazione della postazione sono costituiti da una serie di strutture, tipo container, dell'altezza di due o tre metri, che non arrecheranno disturbo alla visuale, date le loro ridotte dimensioni.

Si ritiene quindi che l'impatto indotto dalla realizzazione della postazione sia di scarsa rilevanza.

Paesaggio

CONSIDERATO che:

- le attività in progetto si inquadrano all'interno dell'ambito di paesaggio individuato dal PTCP n. 7 "Settore centrale del Basso Tavoliere" ;
- il contesto generale di riferimento è quello del contesto rurale periurbano definito dal P.T.C.P. come l'area periurbana delle città di Foggia, Cerignola, Lucera, S. Severo, Manfredonia, S. Giovanni Rotondo, caratterizzate dalla presenza di attività agricola in atto, o con attività agricola pregressa e attualmente incolte, soggette a fenomeni di marginalizzazione produttiva conseguenti a interventi di urbanizzazione presenti o previsti (frammentazione per effetto di espansioni insediative, per tagli indotti da infrastrutture della mobilità, ecc.) o a processi di progressivo abbandono della attività agricola, o alla presenza di situazioni di conflittualità con la produzione agricola; si tratta pertanto di aree che subiscono più fortemente l'influenza del sistema urbano ed infrastrutturale, nelle quali l'attività agricola è di norma condizionata dalle altre attività e funzioni economiche e sociali;
- l'elemento caratterizzante del paesaggio dell'area è rappresentato dal sistema tratturale, testimonianza della pratica plurisecolare della transumanza, lungo il quale si snodano le strutture di servizio, in particolare le poste e le masserie pastorali; su tale armatura insediativa storica, a seguito delle bonifiche e dello smembramento dei latifondi, si è andata articolando la nuova rete stradale; l'importante rete costituita dai tratturi, generalmente appartenenti al demanio armentizio regionale, a fine Ottocento si estendeva per circa tremila chilometri, con un nodo rilevante costituito dalla città di Foggia. Ridotti, nella maggior parte dei casi, a tracce di limitata ampiezza, consentono tuttavia di riconnettere alcune delle categorie di beni in percorsi tematici, storici e naturalistici di grande rilevanza;

PRESO ATTO che il contesto paesaggistico nel quale le opere si inseriscono non ha subito modifiche rispetto alle analisi effettuate nello Studio di Impatto Ambientale, pertanto le analisi effettuate nel SIA e nella Relazione Paesaggistica sono da ritenersi ad oggi valide.

Alternative di progetto

PRESO ATTO delle motivazioni riportate dal Proponente riguardo alle alternative di progetto così come di seguito riportate:

- minimizzare la distanza tra la postazione ed il culmine dell'obiettivo minerario ma è importante sottolineare, tuttavia, che l'ubicazione e la progettazione della postazione sono state determinate principalmente in funzione dei nuclei abitativi dell'area, cercando di posizionare la postazione il più distante possibile da tali nuclei senza compromettere la fattibilità tecnica del pozzo e la sua sicurezza;
- minimizzare i possibili impatti del cantiere sulle componenti ambientali;
- contenere al minimo le eventuali limitazioni alla fruizione del paesaggio;
- garantire la sicurezza degli operatori e della popolazione in genere;
- rispettare scrupolosamente i vincoli di legge e le disposizioni delle diverse Autorità.
- *le condizioni topografiche e morfologiche*: l'area di ubicazione si pone in area essenzialmente sub pianeggiante che non richiederà la realizzazione di sbancamenti e riporti di notevole entità;
- *l'accessibilità al sito*: l'area è raggiungibile tramite l'esistente strada comunale Castelluccio dei Sauri;
- *la superficie libera e l'utilizzo dell'area*: l'uso del suolo delle aree di ubicazione della postazione è primariamente conformato all'attività agricola;
- *la disponibilità di spazio*: l'area di interesse ha superficie disponibile adeguata per la realizzazione della postazione con necessità di lavori di scavo e riporto di modesta entità;

– la distanza da punti critici, quali:

- case e luoghi abitati: l'area è caratterizzata da taluni nuclei abitativi;
- aree protette/sottoposte a vincolo: l'area vasta risulta caratterizzata dalla presenza di fasce di rispetto fluviale e beni culturali; l'unica interferenza è rappresentata dalla strada brecciata di nuova realizzazione che si immetterà sulla strada statale comunale Castelluccio dei Sauri, rappresentante un tratturello tutelato;
- aree a rischio idrogeologico: la postazione non si colloca in aree sottoposte a Vincolo Idrogeologico o soggette a rischio geomorfologico o idraulico perimetrale dal PAI.

CONSIDERATO che l'aggiornamento riguardo alla documentazione fornita nello SIA del 2013 rispetto a quella del 2019 ha evidenziato come non si siano verificate modifiche significative rispetto al quadro ambientale e vincolistico tanto da poter quindi ritenere tutt'ora valide ed esaustive le stime degli impatti in esso contenute.

DATO ATTO che per il sistema di pianificazione vigente, per il sistema vincolistico sovraordinato e per i comparti ambientali è stato effettuato un confronto della situazione attuale rispetto a quella descritta nel SIA, ricercando eventuali perturbazioni causate da interventi antropici o fenomeni naturali che in qualche modo possono aver modificato le condizioni valutate originariamente nello Studio di Impatto Ambientale.

CONSIDERATO che dall'analisi sui dati reperiti sui siti istituzionali e dopo aver effettuato le opportune analisi ambientali e vincolistiche è emerso in sintesi che:

- il quadro vincolistico-normativo di tutela paesaggistico-ambientale, risulta invariato rispetto a quanto esposto nel SIA Doc. n. S0000VRL19 Giugno 2013;
- per quanto concerne la realizzazione della strada di accesso resta confermata la minima interferenza con il tratturello "Foggia - Castelluccio dei Sauri";
- i comparti ambientali analizzati non hanno subito cambiamenti sostanziali nel periodo 2014-2019 pertanto si ritengono valide le analisi effettuate nel SIA ribadite nel presente documento.

CONSIDERATO che in caso di esito positivo la eventuale successiva fase di coltivazione del pozzo dovrà essere sottoposta a Valutazione di impatto Ambientale;

Valutazioni conclusive

VALUTATO infine che:

- sono state prese in esame alternative progettuali;
- è stata fatta una analisi se pure sintetica della flora e fauna locale.
- È stata data indicazione dell'impatto del traffico prodotto dalla realizzazione dell'impianto sul traffico locale;
- la tempistica del progetto copre un arco temporale relativamente breve e che i tempi definiti delle prove di produzione sono limitati a cinque giorni;
- gli impatti sono limitati sulle diverse componenti ambientali.

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

ESPRIME

parere positivo al progetto di perforazione del pozzo esclusivamente esplorativo "Masseria Conca 1 dir" nell'ambito della concessione di idrocarburi "Torrente Celone" a condizione che il Proponente ottemperi alle seguenti prescrizioni:

Numero prescrizione 1

Macrofase	ANTE-OPERAM
Fase	2. Progettazione esecutiva
Prescrizione	<p>Prima dell'inizio della fase di perforazione dovrà essere effettuato a cura e a spese del proponente, un monitoraggio sulla qualità chimico fisica delle acque di falda, per valutare che non vi possa essere alcuna interferenza con l'attività.</p> <p>Riguardo alle acque superficiali dovrà essere eseguito anche un monitoraggio di carattere biologico i cui parametri dovranno essere concordati con l'ARPA competente.</p>
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	ARPA Puglia

Numero prescrizione 2

Macrofase	ANTE-OPERAM – CORSO D'OPERA –POST OPERAM
Fase	Fase di cantiere –
Prescrizione	<p>Riguardo alla pressione sonora, nella fase di cantiere, dovranno essere rispettati i limiti di emissione; nel caso di verifica di emissioni che possano creare disturbo ai recettori individuati, dovranno essere individuate ed attuate misure opportune di mitigazione. Inoltre, nel caso di superamento dei 70 DBA presso eventuali recettori indicati dallo studio revisionale di impatto acustico, la Ditta dovrà fare richiesta di deroga all'autorità comunale competente ai sensi della DGR 45/2002.</p> <p>Riguardo all'inquinamento luminoso, l'illuminazione notturna dovrà essere rivolta sempre all'interno della postazione e non potrà in alcun modo determinare situazioni di disturbo anche alla fauna di diverso tipo, presente anche occasionalmente.</p>
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	ARPA Puglia

Numero prescrizione 3

Numero prescrizione 3	
Macrofase	ANTE-OPERAM – CORSO D'OPERA –POST OPERAM
Fase	Fase di cantiere –
Prescrizione	Le prove di durata dovranno essere – come comunicato – di cinque giorni. Eventuali prolungamenti dovranno essere autorizzati e/o concordati con la locale ARPA o ufficio regionale competente.
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	ARPA Puglia

Numero prescrizione 4	
Macrofase	POST-OPERAM
Fase	2. Progettazione esecutiva
Prescrizione	Nel caso di accertamento positivo, nella richiesta di Valutazione di Compatibilità Ambientale, dovrà essere predisposto un piano di monitoraggio riguardante le diverse componenti ambientali oltre che la subsidenza e la microsismicità.
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	ARPA Puglia

Numero prescrizione 5	
Macrofase	CORSO D'OPERA –POST OPERAM
Fase	Fase di cantiere –
Prescrizione	<p>Ai fini del controllo dei fenomeni geodinamici (subsidenza), in relazione alla possibile futura messa in produzione del pozzo il Proponente dovrà acquisire tutti i dati necessari all'applicazione di un modello matematico sulla subsidenza indotta nella fase di sfruttamento della risorsa; dovranno altresì essere raccolti dati sulle caratteristiche geomeccaniche delle rocce di copertura e di quelle del serbatoio.</p> <p>Tali dati dovranno poi essere correlati a quelli esistenti al fine di definire nella maniera migliore il modello di comportamento geomeccanico dell'intera struttura.</p>
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	ARPA Puglia

Numero prescrizione 6	
Macrofase	ANTE-OPERAM
Fase	2. Progettazione esecutiva
Prescrizione	Sulla base dei risultati dello studio degli elementi tettonici attivi e della pericolosità sismica dell'area dovrà essere sviluppata una modellazione delle perturbazioni derivanti dalle attività relative allo spurgo ed alle prove di produzione finali dell'impianto al fine di stimare scenari di sismicità indotta e/o innescata, tenuto conto delle effettive relazioni geometriche tra elementi strutturali e pozzi di produzione e le risultanti tra i campi di stress orientati naturali e quelli indotti dalle pressioni dei fluidi ipogei; inoltre, per mezzo di un Software adeguato, dovranno essere valutati gli effetti delle variazioni di pressione dovute a cambiamenti di porosità, permeabilità e rigidità del serbatoio conseguenti alle interazioni strumentazione di perforazione-roccia, tenendo conto delle criticità derivanti dalla sequenza litologica che sarà attraversata dalla perforazione, criticità dovute alle pressioni, alle temperature ed alla stima della mineralizzazione nei target ipotizzati.
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	ARPA Puglia -

Numero prescrizione 7	
Macrofase	ANTE-OPERAM
Fase	2. Progettazione esecutiva
Prescrizione	Nel caso di accertamento positivo, nella documentazione relativa alla conseguente richiesta di Valutazione di Compatibilità Ambientale, dovrà essere predisposto un piano di monitoraggio riguardante le diverse componenti ambientali oltre che la subsidenza e la microsismicità.
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	ARPA Puglia

Numero prescrizione 8	
Macrofase	ANTE OPERAM

Numero prescrizione **8**

Fase	Fase di cantiere –
Prescrizione	Per le finalità di cui all'Art. 3 comma 2 del DM 39/2019, prima dell'inizio dei lavori dovrà essere presentato un aggiornamento del progetto relativo a dismissione e ripristino ambientale, sia in caso di esito negativo che positivo della prospezione, indicando modalità e tempi di attuazione, nonché un progetto di monitoraggio ambientale sulle diverse componenti ambientali interessate dalla fase di cantiere.
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	

	<i>FAVOREVOLE</i>	<i>CONTRARIO</i>	<i>ASSENTE</i>	<i>ASTENUTO</i>
Ing. Guido Monteforte Specchi (Presidente)	X			
Avv. Luca Di Raimondo (Coordinatore Sottocommissione VAS)	X			
Dott. Gaetano Bordone (Coordinatore Sottocommissione VIA)	X			
Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres (Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)	X			
Avv. Sandro Campilongo (Segretario)	X			
Prof. Saverio Altieri				
Prof. Vittorio Amadio	X			
Dott. Renzo Baldoni	X			
Avv. Filippo Bernocchi	X			
Ing. Stefano Bonino	X			

	FAVOREVOLE	CONTRARIO	ASSENTE	ASTENUTO
Dott. Andrea Borgia		X		
Ing. Silvio Bosetti	X			
Ing. Stefano Calzolari	X			
Cons. Giuseppe Caruso				
Ing. Antonio Castelgrande	X			
Arch. Giuseppe Chiriatti	X			
Arch. Laura Cobello			X	
Prof. Carlo Collivignarelli				
Dott. Siro Corezzi			X	
Dott. Federico Crescenzi	X			
Prof.ssa Barbara Santa De Donno	X			
Cons. Marco De Giorgi	X			
Ing. Chiara Di Mambro			X	
Ing. Francesco Di Mino			X	
Ing. Graziano Falappa			X	
Arch. Antonio Gatto				

	FAVOREVOLE	CONTRARIO	ASSENTE	ASTENUTO
Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini	X			
Prof. Antonio Grimaldi				
Ing. Despoina Karniadaki			X	
Dott. Andrea Lazzari	X			
Arch. Sergio Lembo	X			
Arch. Salvatore Lo Nardo	X			
Arch. Bortolo Mainardi			X	
Avv. Michele Mauceri			X	
Ing. Arturo Luca Montanelli	X			
Ing. Francesco Montemagno	X			
Ing. Santi Muscarà	X			
Arch. Eleni Papaleludi Melis	X			
Ing. Mauro Patti	X			
Cons. Roberto Proietti			X	
Dott. Vincenzo Ruggiero	X			
Dott. Vincenzo Sacco				

	<i>FAVOREVOLE</i>	<i>CONTRARIO</i>	<i>ASSENTE</i>	<i>ASTENUTO</i>
Avv. Xavier Santiapichi			X	
Dott. Paolo Saraceno	X			
Dott. Franco Secchieri	X			
Arch. Francesca Soro	X			
Dott. Francesco Carmelo Vazzana				
Ing. Roberto Viviani				
Ing. Giuseppe Angelini (<i>Rappresentante Regione Puglia</i>)		X		

Il Segretario della Commissione

Avv. Sandro Campilongo

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.)

Il Presidente

Ing. Guido Monteforte Specchi

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)